

LE SORELLE PETRALIE

delle MADONIE



Nelle aspre Madonie siciliane, due sorelle fondano borghi gemelli: Petralia Soprana in alto, tra i venti e le rocce, e Petralia Sottana più in basso, tra i pascoli e le acque. La leggenda narra come queste donne, legate dal sangue e dal destino, plasmarono con tenacia i loro insediamenti di pietra sulle alture, spiegando l'origine dei nomi e la vicinanza fraterna dei luoghi.

Attraverso prove di fatica e armonia con la terra madonita, il loro legame simboleggia l'unità tra altura e valle, culminando nella fondazione eterna dei borghi che ancora dominano il paesaggio.



Le Sorelle delle Madonie

Nelle Madonie selvagge, dove il vento ulula tra le rocce calcaree e la terra ocra si fa aspra, nacquero due sorelle dal cuore indomito: Giuseppina e Maria. Venute da antichi pastori delle alture, crebbero tra ulivi contorti e fichi d'india spinosi, sognando di dare forma alla pietra viva della Sicilia. Giuseppina, la maggiore, amava le cime battute dal maestrale, dove il sole cala su distese di verde oliva e il silenzio parla di eternità. Maria, la minore, preferiva le pendici miti, tra ruscelli che serpeggiano tra i pascoli e borghi di case in muratura locale. Il loro legame era come le Madonie stesse: una alta e fiera, l'altra vicina e feconda, unite dal sangue e dalla terra che le nutriva. In quel paesaggio di altipiani e gole, dove la luce siciliana accende di ocra le facciate delle prime abitazioni medievali, le sorelle giurarono di fondare insieme i loro rifugi contro il destino crudele della montagna.



Fondazione dei Borghi

Giuseppina salì per prima le alteure più impervie, dove il vento delle Madonie morde la pelle come un lupo affamato. Con mani callose modellò le prime pietre di Petralia Soprana, borgo sospeso tra cielo e terra, le sue case bianche calcare che si aggrappano alla roccia come capre montane. Il sole batteva su archi normanni e viuzze strette, illuminate da riflessi terra bruciata, mentre lei dirigeva i fratelli a erigere mura contro le bufere. Sotto di lei, la valle si stendeva verde oliva, punteggiata di mandorli in fiore, e Maria già tracciava i sentieri di Petralia Sottana, più in basso, dove l'acqua fresca scorreva tra i campi. Le sorelle si chiamavano nei silenzi della sera, voci portate dal vento che univano l'altezza alla profondità, simboleggiando la fratellanza eterna delle due Petralie. In quel ritmo di fatica e paesaggio siciliano, tra il profumo di timo e la vista sul blu profondo del mare lontano, nacque la leggenda del loro vincolo indissolubile.



Prove della Natura

Le prove non mancarono: tempeste di vento flagellarono Soprana, portando via tetti di paglia e semi di grano, mentre a Sottana piogge torrenziali gonfiavano i torrenti madoniti. Giuseppina resistette in cima, il suo mantello terra bruciata sferzato dal maestrale, gridando incoraggiamenti ai muratori tra le viuzze di pietra ocra. Maria, più in basso, deviò le acque con canali di basalto, i suoi campi verdi oliva che rifiorivano sotto il sole cocente. Il loro legame divenne proverbiale, come le due Petralie vicine eppure distinte, una padrona delle altezze brulle e l'altra dei pascoli fecondi. Nei tramonti siciliani, quando la luce accende di bianco calcare le facciate dei borghi e il blu profondo del cielo si fonde con il mare lontano, le sorelle si incontravano a metà strada, suggellando con abbracci la promessa di unione eterna. Così, tra silenzi rocciosi e sussurri del vento, i loro nomi si legarono per sempre alla terra delle Madonie.



Contemplazione Eterna

Alla fine, Petralia Soprana svettò fiera sull'altopiano, le sue mura di pietra bianca che sfidavano i cieli, mentre Petralia Sottana fiorì in valle, tra agrumeti e mandorli che profumavano l'aria di zagara. Le sorelle, ormai sagge e segnate dal tempo, contemplarono la loro opera: due borghi fratelli, uniti da un sentiero serpeggiante come il loro sangue. La tradizione siciliana le celebra così, spiegando perché le Petralie siano vicine e distinte, simbolo di resilienza madonita contro il volere della natura. In quel paesaggio eterno di rocce ocra, verdi oliva e blu profondo del orizzonte marino, il loro destino si compì, lasciando ai posteri nomi incisi nella pietra e nel vento. Le Madonie custodiscono ancora il loro silenzio solenne, eco di sorelle che domarono la terra siciliana.